

L'Arte raccontata dal Teatro: CAMILLE CLAUDEL

Debutta il **27 luglio** all'interno del **Circuito dei "Teatri di Pietra" a San Cataldo** in Sicilia lo spettacolo **"CAMILLE CLAUDEL"**, frutto del progetto **"l'arte in forma di luce"** dalla compagnia genovese Schegge del Mediterraneo.

Per la sua realizzazione il progetto ha visto il coinvolgimento di allievi dell'Accademia Belle Arti di Frosinone, alcuni dei quali saranno ospitati a Genova per la **Biennale dei giovani artisti del Mediterraneo** durante il prossimo Festival dell'Eccellenza al Femminile a novembre.

E' **Mariangela D'Abbraccio**, a rievocare in un'accurato monologo il personaggio di Camille Claudel, artista appassionata e anticonformista, tormentata e folle. Lo interpreta, lo racconta, nel tentativo di restituirne l'amore, il dolore e la follia. Camille non ha lasciato molte opere, ma la sua poetica traspare dal suo vissuto, dai suoi scritti, dal tempo e dai luoghi dell'artista, ed è attraverso questi elementi, che la rappresentazione mette in luce, che la sua produzione scultorea rivive.

L'evento teatrale vede il **compenetrarsi delle parole scritte da Dacia Maraini**, autrice del testo teatrale, **e dell'elemento visivo multimediale**, con l'utilizzo di video scenografie, filmati interattivi e materiali artistici propri delle installazioni d'arte, come diapositive e proiezioni, al posto delle usuali luci di scena. Il progetto e la regia sono di Consuelo Barilari.

Lo spettacolo è un'occasione per ricordare questa straordinaria donna, ormai divenuta archetipo del genio maledetto femminile, vittima delle pressioni della famiglia e dell'amore infelice per il suo maestro e mentore Auguste Rodin.

Lo spettatore si trova coinvolto in una rappresentazione in cui lo spazio scenico da fisico si fa mentale: il palco diviene la scatola da cui erompono con forza tutti i mondi di Camille Claudel: la famiglia, il fratello Paul, l'amore per Rodin, i ricordi, la paura della follia. Porte appaiono e scompaiono manifestando l'inesausto desiderio di libertà dell'artista nei trent'anni di manicomio. Lo spazio dell'Ospedale psichiatrico e la scena si aprono a continue visioni che si intrecciano alla vicenda sofferta dell'artista francese. **Il reale ed il virtuale si fondono** nel corpo che diventa anch'essa proiezione del vissuto mentale.

Il teatro muta, attraverso videoambienti, ambienti sensibili in una continua oscillazione tra elementi reali e virtuali.

Per la sua parte concettuale e tecnica, "Camille Claudel" è contemporaneamente spettacolo teatrale e percorso virtuale nella vita della più grande scultrice del '900 ed esposizione artistica.

"L'arte di Camille Claudel, fin dall'inizio, splende per caratteristiche che le sono proprie. Si vede emergere l'immaginazione più forte e più spontanea, che è, in realtà, il dono di inventare. Il suo genio è quello delle cose che si è imposta di rappresentare". (Paul Claudel).

UFFICIO STAMPA **O.P.I. Press**

Via D'Annunzio, 2/49 – 16121 Genova

Tel 010-590169 - Fax 010-532434 - Cell. 340-4155877

redazione@guidaopi.it